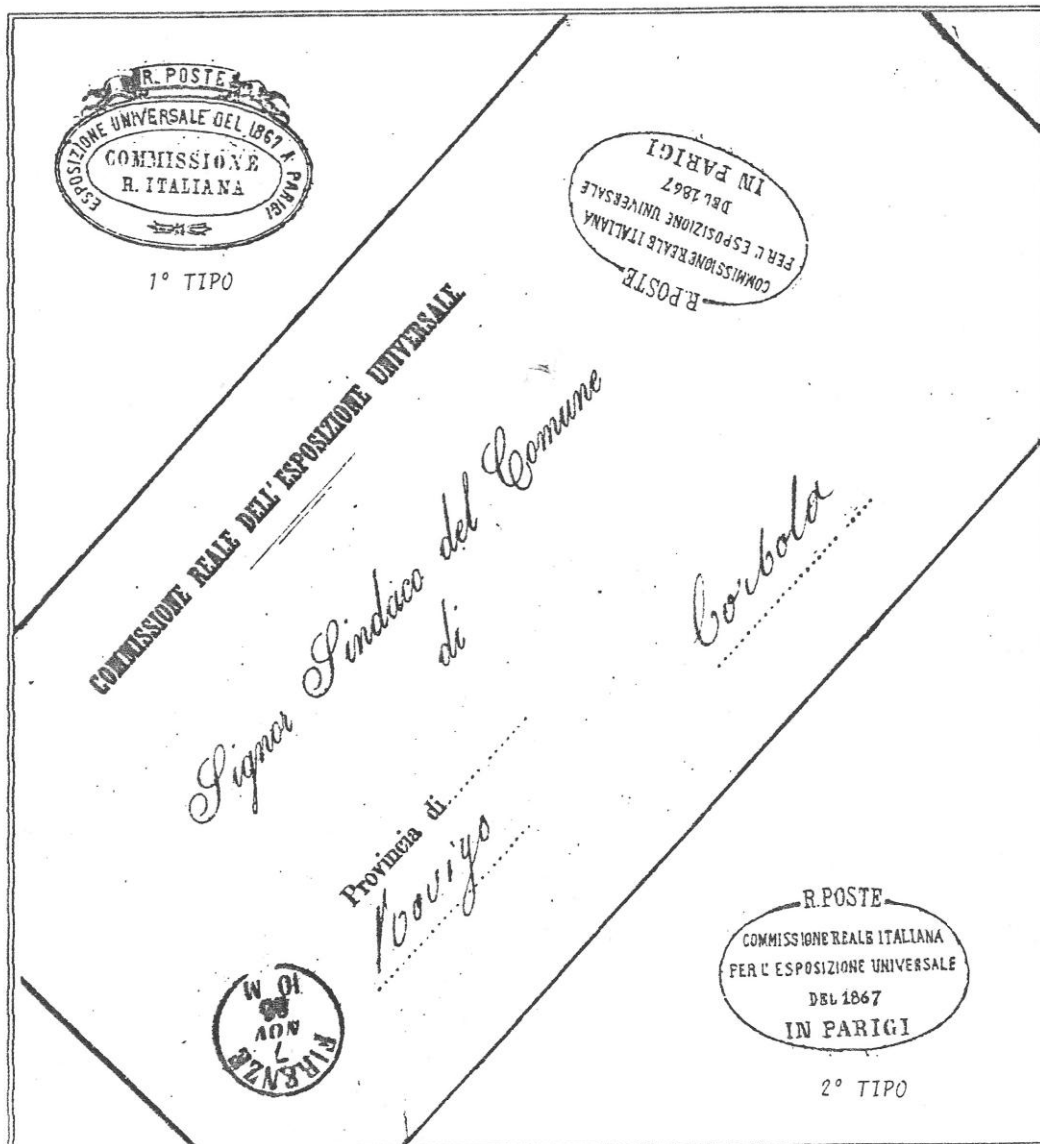


LUGLIO 89

N 72

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI

Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 16503104. Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice presidente CESARE BONADEO - Segretario PAOLO GUGLIEMINETTI
Tesoriere MASSIMO MANCINI - Consiglieri LUCIANO BRACCINI - LIBERATO CACACE - SILVANO DI VITA - CLAUDIO DUTTO - ALCIDE SORTINO
Revisori dei conti UGO BONGIOANNI - UMBERTO MARIA BOTTINO - GIUSEPPE MARTORANO



DI BOLLO IN BOLLO

Rubrica a cura di Italo Robetti

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1867

Aggiornamento sui bolli di franchigia

R. POSTE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI
COMMISSIONE
R. ITALIANA



e

R. POSTE
COMMISSIONE REALE ITALIANA
PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DEL 1867
IN PARIGI



Per quanto riguarda la manifestazione ed ogni altro dato storico e postale rimando alla nostra pubblicazione BOLLI E ANNULLI SPECIALI USATI IN ITALIA DAL 1861 AL 1900 sempre disponibile anche se in edizione fotocopiata.

All'inizio degli anni '80 con la collaborazione del socio Garavaso ci interessammo del primo di questi due bolli e ne demmo illustrazione e commento.

Successive segnalazioni dei soci Tecardi e Guglielminetti mi spingono a ritornare sull'argomento anche perché in questo frattempo, rivedendo alcuni vecchi numeri del notiziario ASIF, mi sono accorto che già nel 1978 (N.173 pp 14-15) il Gerini aveva praticamente iniziato il discorso su questa manifestazione parigina e sui risvolti postali di nostro interesse. Da me contattato, il prof. Gerini, socio AISP, ha ulteriormente arricchito (vedi notiziario ASIF del 1980 N.187 pp 7-8) le notizie in mio possesso del che lo ringrazio caldamente.

Colgo l'occasione per ringraziare anche il socio Vanara che mi ha fornito tutte le notizie relative ai provvedimenti postali consultando la collezione dei Bollettini Postali presso la Biblioteca del Ministero PPTT.

Già si disse della passione delle mastodontiche esposizioni universali nata nell'800.

Londra e Parigi, di fatto le capitali dell'Europa, si susseguirono in questi impegni: Londra nel 1851 e nel 1862, Parigi nel 1855 e nel 1867. Proprio per quest'ultima il giovane Regno d'Italia volle organizzare una partecipazione degna del nuovo Stato.

Nel 1866 venne pertanto costituita in Firenze, allora capitale del Regno, una Commissione che doveva provvedere ad organizzare la partecipazione italiana.

La principale attività della Commissione era quella di raccogliere dati nel paese e contattare tutte le organizzazioni che potevano prendere parte alla Esposizione.

L'invio di circolari informative e di modulistica da compilare era fra le attività più ovvie di questa Commissione.

Si provvide pertanto da parte della Amministrazione postale a concedere la franchigia come si può evincere dal Bullettino Postale n.2 del febbraio 1866, già citato anche dal Gerini:

"Franchigia al carteggio relativo alla Esposizione universale di Parigi del 1867. E' accordata la franchigia postale a lettera chiusa e piego fasciato pelle corrispondenze scambiate tra la Commissione centrale per la Esposizione universale del 1867 a Parigi e le Sotto-commissioni, tra queste e le Giunte locali; tra le stesse Sotto-commissioni e Giunte ed il Real Comitato dei Cotoni in Napoli e la Commissione enologica in Torino; non che pel relativo carteggio colle Autorità governative, i Prefetti, i Sotto-prefetti ed i Sindaci dei comuni in tutta la estensione del Regno."

Nel successivo bollettino postale N.9 del settembre 1866 si estende la franchigia ai Commissari ordinatori:

".....si avverte che oltre alle franchigie ivi stabilite dovranno pure ammettersi a godere di eguale favore le corrispondenze scambiate fra i Commissari ordinatori della Esposizione Universale in Parigi e la Commissione centrale e le Sotto-commissioni e Giunte locali, nonché i Prefetti e Sotto-Prefetti e Sindaci dei Comuni, avvertendo che la spedizione di tale carteggio avrà luogo in lettera chiusa e piego fasciato in tutta l'estensione del Regno e dovrà ben inteso essere munita del necessario contrassegno".

La concessione di un vero e proprio bollo venne però formalizzata nel bollettino del successivo ottobre 1866:

"Concessione della stampiglia alla Commissione centrale per l'Esposizione universale nel 1867 in Parigi.

Si partecipa agli Ufizi di posta che la Commissione suddetta fu autorizzata a far uso della stampiglia nel contrassegnare le proprie corrispondenze".

In sintesi si possono così riassumere i provvedimenti dell'Amministrazione nelle loro successioni:

febbraio 1866 (franchigia da > a)

Commissione centrale > Autorità governative, Prefetti, Sotto-prefetti, Sindaci.

Commissione centrale > Sotto-commissioni.

Sotto-commissioni > Giunte locali.

Sotto-commissioni e Giunte locali > Real Comitato dei Cotoni in Napoli.

Sotto-commissioni e Giunte locali > Commissione enologica in Torino.

settembre 1866 (franchigia da > a)

Commissari ordinatori > Commissione centrale, Sotto-commissioni, Giunte locali, Autorità governative, Prefetti, Sotto-prefetti, Sindaci.

(apponendo il necessario contrassegno, laddove per contrassegno non si deve intendere un bollo di franchigia bensì l'apposizione manoscritta della propria qualifica di Commissario ordinatore e relativa firma).

ottobre 1866

Concessione della stampiglia alla commissione centrale, cioè alla Commissione Reale dell'Esposizione Universale.

Veniamo così ai bolli di franchigia da noi posti alla attenzione dei soci sulla copertina di questo numero ed ai pezzi che abbiamo potuto vedere almeno in fotocopia; l'uso di queste franchigie, per quanto ne sappiamo, si circoscrive al periodo settembre-dicembre 1866.

BOLLO DEL PRIMO TIPO

Secondo il Gerini trattasi di un bollo "privato"; concordo se con questo termine si intende una fornitura non proveniente dalla Amministrazione ufficiale, cioè che fu la stessa Commissione a farlo eseguire da un qualunque artigiano locale.

Nulla toglie alla validità ufficiale del bollo che, tra l'altro, nel cartiglio superiore espone la scritta R. POSTE. Non va poi dimenticato quanto nell'ottobre 1866 venne comunicato agli uffici postali proprio con il bollettino sopra citato: cioè "che la Commissione suddetta fu autorizzata a far uso della stampiglia" e non già "è autorizzata".

Questo significa che la Commissione venne autorizzata a procurarsi in qualche modo la stampiglia necessaria prima dell'ottobre 1866 e quanto scritto nel Bollettino ha quasi lo scopo, parrebbe, di ufficializzare un qualcosa di già avvenuto.

Queste illazioni lasciano naturalmente il tempo che trovano ed è meglio interessarci della documentazione esistente.

Il primo pezzo (coll. del socio Tecardi) è una circolare di richiesta informazioni, circa le terre coltivate a cotone e la relativa produzione, indirizzata al Sindaco del Comune di Pietramelara (Caserta). Il mittente risulta essere "Il Presidente delle due Commissioni Reali", cioè la Commissione Reale dell'Esposizione Universale e la Commissione Reale della Coltivazione del Cotone.

Si richiede la risposta entro il 15 ottobre 1866.

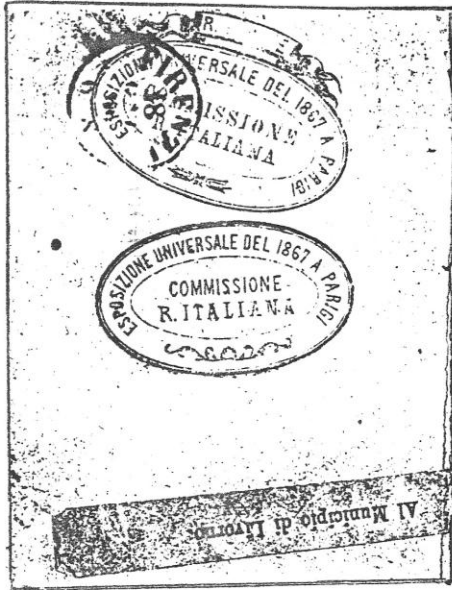
L'ufficio principale di Firenze appose il piccolo cerchio FIRENZE 29 SET 66 10 S. Al verso il doppio cerchio RIARDO 2 OTT 66.



Il secondo pezzo (coll. del socio Garavaso) è la circolare-base (richiesta di informazioni ai Sindaci), illustrata e riprodotta nella catalogazione 1861-1900, indirizzata al Sindaco del Comune di Brandico (Brescia).

L'ufficio principale di Firenze appose il piccolo cerchio FIRENZE 11 OTT 66 S 6; in transito i doppi cerchi BAGNOLO 12 OTT 66 e DELLO 13 OTT 66.

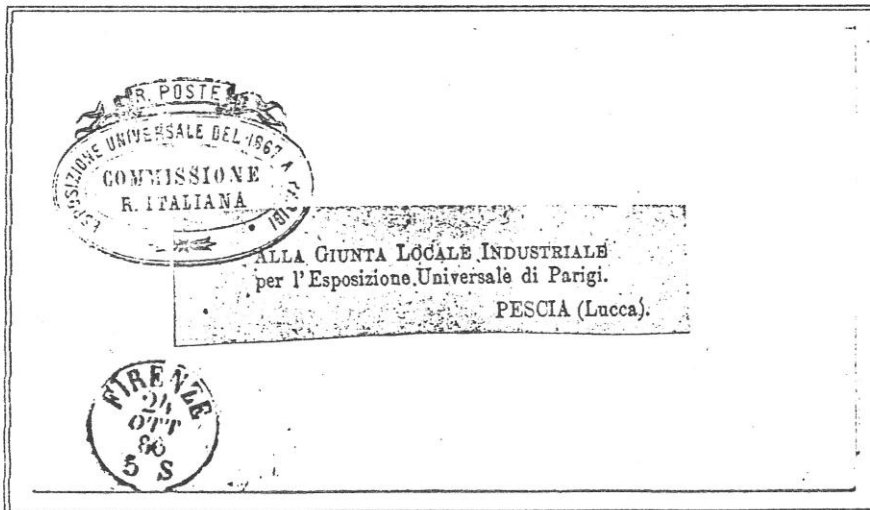
Il terzo pezzo (coll. del prof. Gerini) è un semplice involucre, o meglio la striscia di carta che fasciava il plico di documenti ("E' accordata la franchigia postale a lettera chiusa e piego fasciato...") indirizzata al Municipio di Livorno.



L'ufficio principale di Firenze appose il piccolo cerchio FIRENZE 18 OTT 66 6 S. Al verso il piccolo cerchio di LIVORNO 19 OTT 66 9 M.

Di notevole interesse su questo documento la presenza di un secondo bollo analogo che si diversifica soprattutto per la forma del fregio e per la mancanza del cartiglio R.POSTE. Potrebbe essere stato il primo bollo fatto preparare dalla commissione e poi non approvato dalla amministrazione postale perchè mancante del R. POSTE; potrebbe essere un semplice bollo di tipo amministrativo per contraddistinguere il mittente e che con diligenza venne apposto dall'addetto alla spedizione dei plichi sottofascia; potrebbe quindi trovarsi solo sulle fascette.....

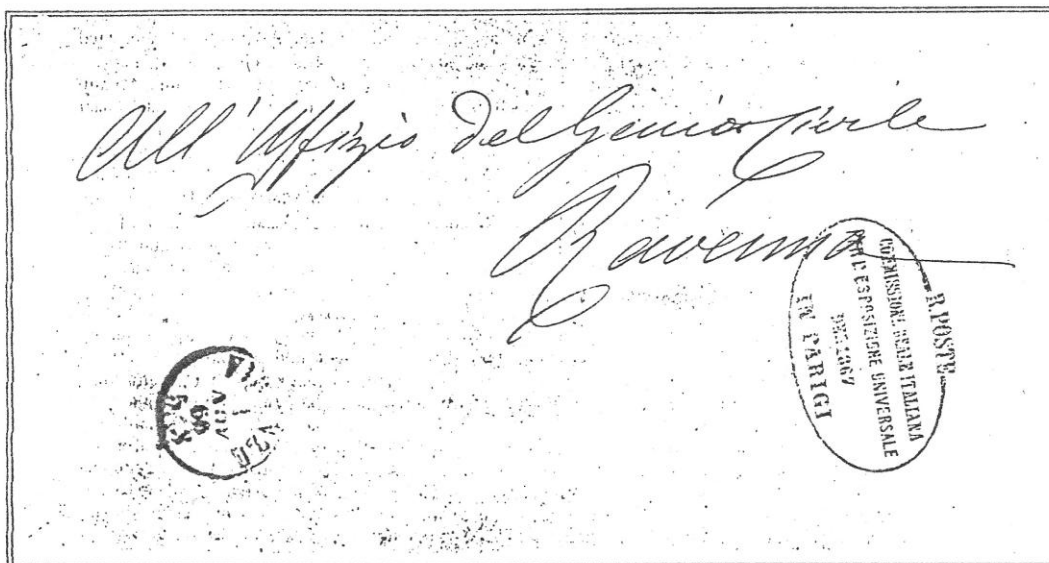
Il quarto pezzo (coll. del prof. Gerini) è una breve circolare, che sollecita l'invio di una lista di proposte, indirizzata alla Giunta Locale Industriale per l'Esposizione Universale di Parigi a Pescia (Lucca) dal Segretario della commissione Reale nonché Direttore del Comitato Esecutivo. L'ufficio di Firenze appose il piccolo cerchio FIRENZE 24 OTT 66 5 S. Al verso il piccolo cerchio di PESCIA 25 OTT. 66 IX.



Sulla base dei documenti illustrati il periodo d'uso del 1° tipo è circoscritto al periodo 29 settembre - 24 ottobre 1866 (circa un mese).

BOLLO DEL SECONDO TIPO

Questo secondo bollo, come ci dice il Gerini, è "conforme al modello prescritto per il Regno di Sardegna dalle Regie Patenti del 21 marzo 1827 ed ereditato senza variazioni dal Regno d'Italia". Questo fa pensare ad una fornitura da parte della Amministrazione postale del bollo stesso ovvero del disegno a cui attenersi da parte della Commissione nel confezionamento di un bollo più rispondente ai regolamenti. Non si può escludere che entrambi i tipi siano stati usati contemporaneamente e/o che l'uso si sia prolungato anche al 1867.



Il primo pezzo (coll. del prof. Gerini) è una circolare predata 26 ottobre, contenente ATTI DEI COMMISSARI ORDINATORI relativa al programma per la sezione XXI, cioè la classe 25 che riguardava APPARECCHI E PROCESSI DI RISCALDAMENTO E D'ILLUMINAZIONE e la classe 65 relativa a MATERIALE E PROCESSI DEL GENIO CIVILE, DEI LAVORI PUBBLICI, E DELL'ARCHITETTURA. La circolare risulta inviata dal Commissario Ordinatore R.PARETO all'Ufficio del Genio Civile di Ravenna e testimonia la franchigia concessa ai Commissari ordinatori. L'ufficio principale di Firenze appose il piccolo cerchio FIRENZE 1 NOV 66 5 S. Al verso il piccolo cerchio di RAVENNA 2 DIC. 66 ? ?.

Il secondo pezzo (coll. del socio Guglielminetti) al quale abbiamo assegnato l'onore della prima pagina, è la consueta circolare-base (tipo quella al Sindaco di Brandico) indirizzata al Sindaco del Comune di Corbola (Rovigo). L'ufficio principale di Firenze appose il piccolo cerchio FIRENZE 7 NOV 10 M. Al verso non esistono impronte.

Il terzo pezzo (coll. del prof. Gerini) è una circolare della COMMISSIONE IMPERIALE FRANCESE nella sua stesura in italiano relativa al GIURI' SPECIALE DEL NOVELLO ORDINE DI RICOMPENSE "a favore degli individui, degli stabilimenti o dei paesi, i quali mercè ordinamenti o istituzioni particolari hanno svolta la buona armonia fra tutti coloro che cooperano ai medesimi lavori e hanno assicurato agli operai il buon essere materiale, morale e intellettuale."

2) per significare che il destinatario doveva pagare due decimi di lira (20 centesimi) per ritirare la lettera a lui destinata.

Forse il doppio cerchio di ALESSANDRIA con il segno manoscritto della tassa?

Ritengo proprio di no. Si tratta di una delle combinazioni più frequenti proprio nei primi anni degli anni '50 del secolo scorso!

Se si osserva meglio la riproduzione si può vedere manoscritti sotto il doppio cerchio una R² e in basso a sinistra un SCONOSCIUTO 1851. Che la rarità del pezzo consista in questo?

Capisco dare una ipervalutazione al doppio cerchio (anche se non condivido l'abitudine) usato nel '49 prima della introduzione dei francobolli, ma negli anni successivi per quale motivo considerarlo raro? Dall'introduzione nel '49 al 1853 quando venne introdotto il piccolo cerchio per i grandi uffici il doppio cerchio fu il solo bollo usato ad Alessandria (se si escludono il nodo di Savoia e quello a rombi per annullare i francobolli ma sempre con la copresenza del doppio cerchio). Come si può pensare che si tratti di un documento raro quando un ufficio quale quello di Alessandria, una delle città più importanti degli Stati anche perchè sede militare, inoltrava una cospicua quantità di corrispondenza?

Per concludere ho guardato tra le mie cose, senza particolare attenzione, ed ho constatato che sono presenti due lettere analoghe, una del 15 e l'altra del 23 gennaio 1851.

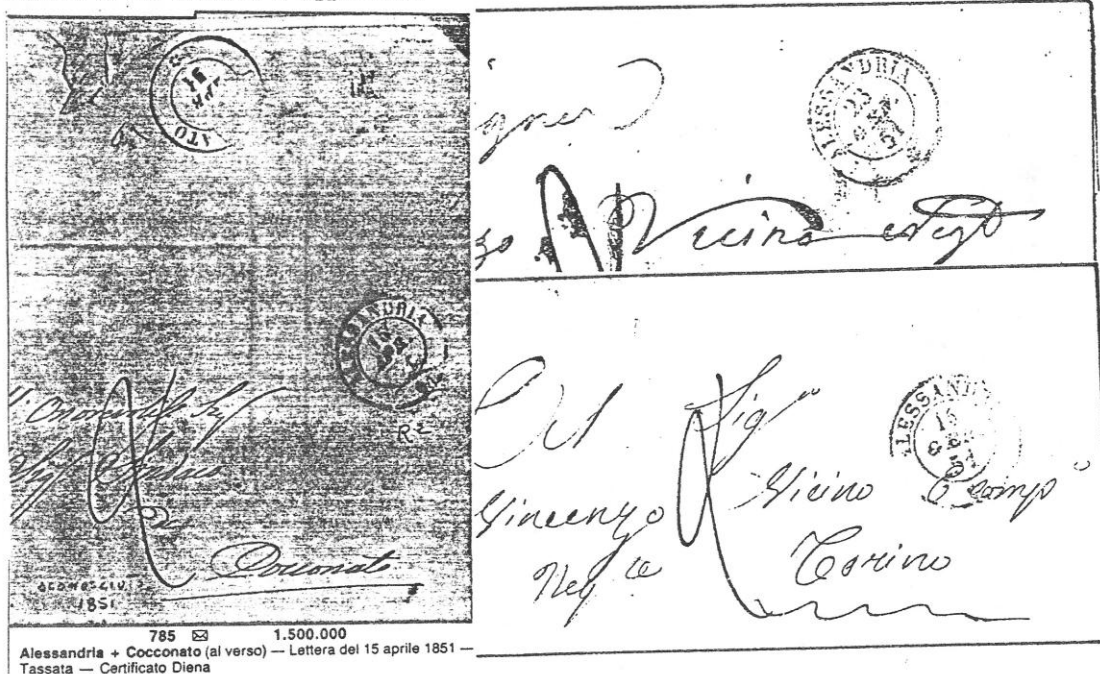
Non solo il doppio cerchio di ALESSANDRIA non è sconosciuto nel 1851 ma è il solo bollo usato e per tutto l'anno, quindi comunissimo e ritrovabile presso chiunque tratti questo tipo di materiale a 2.000/3.000 lire!

Non mi spiego, infine, che vi sia un certificato Diena; spero a dimostrare soltanto l'autenticità del bollo e non la sua rarità!

Ho riflettuto prima di scrivere queste note perchè tutti siamo sottoposti all'errore e potrebbe essermi sfuggito qualcosa; ma proprio non mi pare possibile e sono pronto a ricredermi se mi si fa presente l'elemento o gli elementi che giustificano l'enormità del prezzo base.

Noi collezionisti siamo spesso dei pesci a cui viene gettata l'esca: molte volte abbocchiamo: cerchiamo di non abboccare quando l'esca è spropositatamente e sfacciatamente

Lascio a voi mettere l'aggettivo.



785 1.500.000
Alessandria + Cocconato (al verso) — Lettera del 15 aprile 1851 —
Tassata — Certificato Diena



L'UFFICIO DI GOLFO ARANCI

Golfo Aranci è situato sulla costa settentrionale del Golfo di Olbia, alla estremità della frastagliata penisola che si protende in mare aperto fino a Capo Figari. Particolarmente suggestivo è il panorama approssimandosi al l'abitato: il mare ai due lati dell'istmo, l'imponente mole del capo, l'isolotto di Figarolo e, sullo sfondo, l'impressionante murata dell'isola Tavolara, che si erge come una lunga e inaccessibile lama di coltello fino a quasi 600 metri di altezza.

Un tempo modesto villaggio di pescatori, Golfo Aranci ha avuto particolare impulso a partire dal 1961, quando iniziò il servizio delle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato e, ovviamente, con il boom turistico della Sardegna. L'abitato si è sviluppato verso occidente, occupando anche il versante nord della penisola, quello rivolto verso la Costa Smeralda, con un'edificazione senza grosse infamie, salvo un albergo in riva al mare e cinque orribili falansteri destinati ad alloggio del personale FS che, completamente fuori scala, deturpano lo sfondo verso il capo. (Inutile aggiungere che si tratta del solito edificio, uguale in tutto il territorio nazionale, emerito parto dei tecnici di stato). Il recente sviluppo ha portato anche l'autonomia amministrativa: già frazione di Olbia, Golfo Aranci è diventata nel 1979 comune autonomo.



Storicamente non c'è molto da dire, poi ché ovviamente le vicende si identificano con quelle di Olbia: ricordiamo solamente gli avvenimenti a grandi linee: dopo il lungo periodo di appartenenza all'Impero di Oriente, si forma il Giudicato di Gallura, che subì poi l'influenza pisana. Nel 1297 il Papato, che considerava la Sardegna proprio dominio, la cedette agli Aragonesi. Questi sbarcarono nell'isola solo nel 1326, ma in seguito alle continue rivolte, il possesso fu consolidato a partire dall'inizio del '400. Il periodo aragonese-spagnolo, che per Olbia (allora chiamata Terranova) fu di particolare decadenza, ebbe fine nel 1718, quando Vittorio Amedeo II di Savoia ottenne l'isola in cambio della Sicilia, assumendo il titolo di Re di Sardegna.

E ora, veniamo alla posta: ma va subito detto che raccogliere i vari dati è stata un'avventura. Si inizia con la direttrice che si rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda e che addirittura chiede i documenti! Non contenta, sparisce nel reirobottega e avvisa i carabinieri -come gli stessi mi hanno poi riferito- che c'è uno sconosciuto -da presumere sospetto- che chiede notizie sul servizio postale. Visto inutile ogni tentativo di persuasione, mi reco al ptp per telefonare al direttore provinciale a Sassari. Dopo ripetuti tentativi -era sempre fuori- finalmente riesco a parlargli, ma purtroppo mi imbatto in un esemplare di quei funzionari di tipo pilatesco che abbondano nelle nostre PT. Richiesto un suo intervento, ovviamente dopo aver spiegato la rava e la fava, si è limitato a consigliare l'arcigna direttrice di fornire unicamente quelle notizie di carattere non riservato! Ergo, alcuni dati qui forniti sono da prendere con beneficio di inventario: ad esempio non si è riuscito a capire se, come presumibile, vengono formati due dispacci, uno

per Sassari e uno per Olbia. L'ufficio, alloggiato in un prefabbricato Ital poste, è caratterizzato dal frazionario 58/35 e dal numero di avviamento 07020. Questa la sua storia amministrativa nell'ultimo ventennio: con 2764 punti, passò il 1/4/68 da gruppo E a gruppo D; nel 1973 il punteggio fu 2641 e nel 1979 fu 2569. Con la nuova classificazione è diventato un "media entità", con 2800 punti al 1/4/83.

Il personale è costituito da 4 impiegati e 2 portalettere, con rinforzi estivi, calcolati in base a complicati tabellari. I francobolli commemorativi hanno alcuni clienti abituali.

Queste le impronte dei timbri in dotazione, ottenute in verità con estenuante fatica, dato che tutti, forse suggestionati dal comportamento della dirigente, facevano orecchie da mercante (del resto la qualità delle impronte dimostra l'entusiasmo con cui hanno adempiuto alla richiesta).

datari



frazionario

(58)
—
(35)

lineare ufficio

GOLFO ARANCI

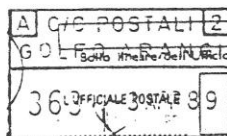
lineare provincia

07100 SASSARI

bollatrice BNG



timbratrice OMT conti correnti



Ovali: spicca per la sua singolarità il bollo della stazione radiotelefonica, che rappresenta il cordone ombelicale di tutto il traffico da e per la Sardegna. Da qui si dipartono cavi coassiali o a fibre ottiche per Marsiglia, Genova, Civitavecchia e Palermo. Manca l'ovale del municipio e quello della scuola media, in quanto sezione staccata. La scuola elementare invece, data la lontananza della Direzione didattica, ha un insegnante (quello di musica) con funzione di segretario e che utilizza il timbro in gomma qui riprodotto. Strano l'ovale della Polfer, per la lunga dicitura contenuta, mentre va ricordato che fino a una decina d'anni addietro c'era anche la Dogana.



Affrancatrici: l'unica esistente è quella dello sportello di cassa e cambio del Banco di Sardegna (notare come l'impronta sia identica, salvo la località, a quella dell'analogo ufficio di Carloforte, pubblicata nel n.64).



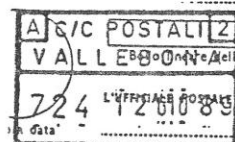
Va infine ricordato che Golfo Aranci non ha mai avuto bolli speciali e nemmeno targhette, salvo quella di uso generale dell'Anno marconiano.

(Alcide Sortino)

0 0 0 0 0 0 0

Il progressivo collegamento degli uffici postali in "tempo reale" ai CCSB regionali porta all'introduzione delle apparecchiature elettroniche MAEL o Olivetti che eseguono tutte le operazioni a danaro. Si vengono pertanto a liberare le timbratrici OMT per conti correnti che venivano prima utilizzate. Queste, dopo le ovvie revisioni presso le officine postele grafiche -esistenti ormai in quasi tutti i capoluoghi- vengono distribuite ai piccoli uffici, ove l'acettazione dei ccp viene eseguita ancora con la complessa procedura manuale (forbici, colla, talloncini di controllo, ecc.).

Tra questi beneficiati c'è VALLEBONA, che fu oggetto di un articolo apparso sul n.51 del notiziario.



ASTERISCHI

* variazioni uffici postali

Nuovi uffici

01.02.88	VENARIA REALE 1 (TO)	63/565
16.04.88	GIUSSANO 1 (MI)	38/606
01.07.87	PROVA (VR)	68/235
01.10.88	BASSANO DEL GRAPPA 3 (VI)	69/212
16.05.88	TORSA DI POCENIA (UD)	66/438
21.04.88	PIACENZA 8	48/118
01.10.88	REGGIO EMILIA C.P.O.	
02.05.88	CALERNO (RE)	54/130
02.05.88	BOLOGNA ROVERI	
02.01.88	VILLANOVA DI CASTENASO (BO)	11/219
01.10.85	OSMANNORO (FI)	25/390
20.02.88	ROMA CMP SAN LORENZO	
01.12.88	CHIETI 8	19/261
18.03.88	LAGO PATRIA (NA)	40/437
02.01.84	GAUDIANO (PZ)	?
02.01.84	PECORONE (PZ)	?
09.05.88	CROTONE 3 (CZ)	18/306
01.11.88	MESSINA A.P.	
01.03.88	LI PUNTI (SS)	58/167
16.07.88	S.MARIA LA PALMA (SS) ex ricev	58/168



Soppressioni

01.09.88 POGGIO PERUGINO (RI)
01.08.88 PRETA (RI)

Cambi di denominazione

02.05.88 LORANZE' (TO) già Loranze' Piano
02.05.88 LORANZE' 1 (TO) già Loranze'
01.11.87 VILLANOVA D'ASTI BORGO STAZIONE (AT), già Borgo stazione
02.11.88 CA' GALLO (PS), già Ponte in Foglia
01.08.88 CASTEL S. ANGELO (RI) già Canetra di Castel S. Angelo

O O O O O O O

Come più volte ricordato, presso le sedi RAI funzionano dei Recapiti postali, il cui servizio si limita all'accettazione dei pagamenti in conto corrente dei canoni radiotelevisivi. A suo tempo avevamo parlato dei Recapiti RAI di Torino e di Milano: ecco ora il datario, il lineare e il frazionario di quello di Trieste. Manca l'impronta della timbratrice per ccp, di cui questi uffici sono dotati in uno o più esemplari.



RECAPITO RAI
TRIESTE

O O O O O O O



Vigone, località che la gran parte dei filatelici identifica con Carlo S. Cerutti, senza magari avere la minima idea di dove realmente si trovi -è a sud ovest di Torino, lungo la soppressa ferrovia da Alrasca a Saluzzo- ha avuto quest'anno il primo annullo speciale della sua storia, dedicato alla mostra delle opere del pittore locale Michele Baretta.

In verità questo è stato il primo annullo (seguito il giorno dopo da un secondo) di tipo "ufficiale", perchè nel 1981 ce ne fu uno di tipo "ufficioso" -potremmo de

finirlo un non emesso-, dedicato al "primo giorno di pensione" del dottor Cerutti.

Materialmente era un timbro in piena regola, confezionato come tutti gli altri: fu uno scherzoso e simpatico omaggio da parte del Direttore centrale servizi postali, Dr. Veschi, al noto filatelista, nostro consocio.



o o o o o o o

Alcune considerazioni statistiche sull'andamento degli annulli: il primo semestre si è concluso con circa 375 bolli a mano e 46 targhette. La marea degli occasionali sembra calmarsi, dato che sono una cinquantina in meno dell'anno precedente, ma non illudiamoci troppo: c'è stata la domenica delle elezioni europee e il weekend 1-2 luglio che per un pelo è caduto fuori dal conteggio. Le targhette invece sono state ai livelli del 1988, sia pure con una lieve diminuzione -46 contro 49-, ma va ricordato che l'anno scorso è stato quello record.



Va poi fatta una ulteriore considerazione: mentre i manuali, pur diminuendo di numero, hanno avuto una ulteriore diffusione geografica, con circa 35 nuove località, le targhette sono usate sempre dagli stessi uffici, dato che solo due -Cuornè e Sirmione- sono state le nuove entrate.

o o o o o o o

Apprendiamo all'ultimo momento la dolorosa notizia del grave lutto che ha colpito il nostro vicepresidente Bonadeo per la scomparsa del fratello. In questo triste momento, siamo particolarmente vicini all'amico Cesare, sicuri di interpretare i sentimenti di tutti i consiglieri e dell'intero corpo sociale.



Nuovi bolli:

- "Casa Pronta Accoglienza" di Genova, sezione staccata del locale Istituto di osservazione e rieducazione maschile;
- "Centro assistenza profughi stranieri" di Castelnuovo di Porto (RM);
- "Gestione governativa Ferrovie della Sardegna", ufficio del Commissario (CA), Direzione centrale (CA), Compartimenti di Cagliari, Macomer e Sassari (sostituisce i precedenti "Ferrovie Complementari della Sardegna" e "Strade Ferrate Sarde").

Passiamo alla solita rassegna con l'abituale quiz, che questa volta è un quiz-issimo. A chi indovina regaliamo la tessera di socio vitalizio! ... Ma per non farvi passare notti insonni ad arrovellarvi, eccovi la soluzione. La misteriosissima sigla significa "Centro Matricolare Regionale", che sarebbe l'ufficio della Regione Militare Tosco Emiliana ove viene registrata tutta la forza presente. Dopo il congedo degli arruolati e dopo procedure varie, i dati dei singoli vengono trasmessi ai Distretti Militari di competenza.

Riproduciamo anche l'ovale, in verità assai meno enigmatico, dell'equivalente ufficio della Regione Militare Nord Est.

A proposito delle ferrovie ex concesse della Sardegna, citate nei "nuovi bolli", non è chiaro se la nuova struttura amministrativa ha inglobato anche le Ferrovie Meridionali Sarde. Ad ogni buon conto ecco il bollo che era recentemente in uso alla direzione di Iglesias. Ricordiamo che questa rete vantava un primato: comprendeva la Carbonia-S. Antioco, che era l'unica linea italiana a scartamento ridotto a doppio binario, realizzato ai tempi d'oro del carbone del Sulcis.

E, già che siamo a Iglesias, ecco un pezzo unico: il bollo dell'Istituto Tecnico Minerario, il solo di questo genere esistente in Italia.

Ma le rarità ovali della città sulcitana non sono finite: vi ha sede una sezione staccata della Scuola Carabinieri di Roma, di cui vi proponiamo il relativo bollo.



o o o o o o

Redazione di Alcide Sortino
Co-redattore Italo Robetti

Coordinamento esecutivo di Crescenzo Gallo
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino